

PRESENTAZIONE DEL NUOVO ANNO DI PASTORALE GIOVANILE

Oratorio di Borgomanero, 26 settembre 2012

Introduzione di don Federico Sorrenti

“Mi fido di te”, è lo slogan pensato per questo anno particolare dedicato al tema della *fede*. La fede è anzitutto un affidare la propria vita al Signore, questo è il primo passo da compiere. Il “te” è Gesù, il Signore. Riscopriamo che Egli è davvero affidabile e facciamo scoprire ai ragazzi che ci sono affidati.

Credo, spero, amo: sono le tre tappe che scandiranno il cammino di quest’anno.

L’apostolo Giacomo nella sua lettera ci invita a operare concretamente la fede nella mia testimonianza di carità, attraverso la speranza.

L’invito è quello di ritrovare, confermare e far conoscere le esperienze concrete di carità che ci sono nei nostri Vicariati. Come diceva il Vescovo alla scorsa Veglia delle Palme a Ghemme la carità a volte rischia di essere solo un momento “espressivo” che segue un momento formativo. Non è così, la dimensione della carità costruisce la mia identità. Per questo avvieremo una particolare collaborazione con la Caritas diocesana. Nei Vicariati dovremo raccogliere e far conoscere le esperienze esistenti sul territorio.

Il canto che abbiamo eseguito (*Fonte della vita*) è stato composto appositamente per questo anno pastorale e sarà rilanciato durante la Veglia delle Palme, quarta tappa del cammino diocesano di PG dopo i tre incontri di lectio nei vicariati.

Diamo uno sguardo alla proposta degli **esercizi spirituali** che quest’anno subisce delle modifiche rispetto al passato.

Il primo corso di esercizi è destinato ai giovani dai 19 ai 22 anni e sarà guidato da Padre Piergiacomo Zanetti, s.j., dall’8 al 10 marzo 2013.

Il secondo corso è pensato per i più grandi (dai 23 ai 30 anni), sarà tenuto dal Vescovo, dal 19 al 21 aprile 2013.

Ci sono poi le esperienze cosiddette “**di primo annuncio**”. Non possiamo dare per scontato che nella vita dei ragazzi ci sia stato l’incontro vero con Gesù, non dobbiamo dare per scontato il “salto” di fede. Queste esperienze sono utili in tal senso.

Antiochia (17 – 21 anni) e **Effatà** (dai 22 in su) aiutano a riscoprire il centro della nostra fede, la Pasqua di Gesù. Sono percorsi di tre weekend che aiutano su due fronti: possono essere utili a giovani che possiamo considerare “lontani” dalla fede e magari si stanno riavvicinando in questi tempi; inoltre possono essere l’occasione per gli animatori già incamminati di verificarsi e nutrire la propria fede.

Sentinelle del Mattino propone come sempre l’esperienza di “*Una luce nella notte*” e quest’anno partirà anche il “*Café teologico*” a Intra. Sono proposte nelle quali i giovani diventano protagonisti della missione verso altri giovani. Pertanto a chi partecipa è richiesto di aver già compiuto la scelta di fede per il Signore.

“*Costruire la propria identità*”: anche quest’anno il **Centro Diocesano Vocazioni** offre una serie di proposte particolari.

Il gruppo *Betania* per i ragazzi delle superiori propone dei weekend in Seminario e offre gli strumenti per il discernimento vocazionale.

Il gruppo *Ricerca* per i più grandi prevede una serie di weekend durante l’anno nei quali, grazie all’aiuto di una equipe competente, il giovane è aiutato in un serio discernimento vocazionale.

Le *Settimane residenziali* in Seminario o nelle comunità religiose del territorio sono concordate volta per volta con chi è interessato.

Il gruppo *Samuel* per le elementari e il gruppo *Giona* per le medie sono offerti ai Vicariati e le date sono da organizzare di volta in volta in base alle esigenze.

La *Festa Diocesana dei Chierichetti* il 28 ottobre a Villadossola.

GMG 2013 a Rio de Janeiro

Visto l'alto costo del viaggio per il Brasile si è pensato di "abbinare" alla GMG anche l'incontro con i nostri missionari *fidei donum* là presenti.

Dal 21 luglio al 10 agosto (27-28 luglio i giorni col Papa): la prima parte prevede la partecipazione alla Giornata Mondiale vera e propria. Dopo il 28 luglio si è pensato a un gemellaggio con la diocesi di Caeté guidata da don Gerruino Brusati. Ci sarà la possibilità di essere accolti nelle famiglie, di visitare le comunità ecclesiali e di toccare con mano la vita delle persone che lì vi abitano. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi entro il 19 ottobre, il costo è di 2.300 €.

Capodanno di Taizé a Roma (28 dicembre 2012 – 2 gennaio 2013)

Taizé, piccolo villaggio della Borgogna, vede dal 1940 la presenza di una comunità monastica ecumenica. I giovani hanno sempre frequentato la Comunità fin dagli anni '60. Frère Roger ha sempre accolto questi giovani per condividere con loro la preghiera, la fede, la Parola di Dio. Gli incontri che si sono organizzati nel tempo prevedono l'esperienza di una settimana di vita insieme in comunità condividendo preghiera, confronto in gruppi, ascolto della Parola di Dio.

Il ponte tra l'esperienza forte vissuta al di fuori e la propria vita ordinaria è stato pensato con questi incontri annuali nel periodo di capodanno. Quest'anno l'appuntamento è a Roma nelle sette grandi basiliche per un percorso di preghiera, di accoglienza nelle famiglie, ecc.

È richiesta anche la partecipazione di giovani che si mettano a servizio come volontari.

Intervento di Mons. Brambilla

Esprimo un ringraziamento forte per ciò che siete e che fate, pensando soprattutto alla scorsa estate. Visitando i vari oratori ho visto una grande disponibilità da parte vostra e di tanti altri animatori.

Il secondo grazie è che voi siete il primo germe della lettera pastorale che presenterò in queste settimane alla Diocesi.

Leggo uno stralcio dall'introduzione al libretto di preghiera diocesano edito per questo periodo. Questo libretto è stato una felice sorpresa per me. Tenetelo con voi sempre, ogni giorno, deve diventare una sorta di "palestra dello spirito".

Nella preghiera, nel gesto della carità, accadono tre passi che ogni giorno bisogna riprendere sempre da capo: la preghiera nasce come bisogno, cresce come fiducia, giunge alla vetta come un gesto di abbandono (mi affido a te). Così è anche nella carità, nell'amore verso l'altro.

Per questo Giacomo nella sua lettera si interroga sulla fede senza le opere e sulla sua capacità di salvarci... La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta. C'è un rapporto profondo che lega fede e opere: la fede è un cammino che ha nelle opere, nei gesti che si distendono nel tempo come il loro corpo. La fede non si vede, l'amore sì. San Paolo affermava che "la fede si mette in moto attraverso la carità", non intendo con questo solo la relazione d'aiuto, ma anche la relazione tra pari, dove tu non solo dai ma ricevi anche.

Il ringraziamento che vi faccio è anche un dono per voi. Se noi andremo avanti nei prossimi dieci anni a crescere così, questo costruirà chi saremo. Avete mai visto le rocce in riva al mare dove si formano dopo moltissimi anni quegli splendidi cristalli generati dai sedimenti nel tempo? Così sarà anche per voi in questi anni.